

GLI ORSI D'ITALIA

L'Italia è uno dei pochi paesi dell'Europa occidentale nel quale si trovino ancora orsi allo stato selvatico.

Come è noto, due sono le popolazioni di Orsi nel nostro Paese, l'una, più scarsa, nelle Alpi trentine e l'altra limitata al Parco d'Abruzzo ed alle sue immediate adiacenze. È molto difficile calcolare quanti Orsi vivano nel Trentino. Alcuni parlano di una sola decina di esemplari. Nonostante tale esiguo numero ed il fatto che è assai difficile incontrare nelle Alpi un Orso in pieno giorno, si parla qui, come del resto anche nel Parco d'Abruzzo, con una certa insistenza dei danni arrecati da questo grande mammifero. In quest'ultimo territorio appenninico si ritiene vivano una sessantina di Orsi, ai quali si aggiungerebbero una ventina di esemplari nelle zone circostanti. È possibile tuttavia che questi dati possano essere un poco ottimistici, comunque un censimento esatto di questi animali incontra grandi difficoltà tecniche e pratiche.

È pertanto evidente come la presenza di un carnivoro come l'Orso ponga per il Parco d'Abruzzo considerevoli problemi, gli stessi che, fatte le debite proporzioni, vengono posti anche nei Parchi Nazionali americani, nei quali, pur non verificandosi certe condizioni, come l'esistenza di popolazioni relativamente dense dedite all'agricoltura ed alla pastorizia nel loro perimetro, si verificano pure talvolta inconvenienti non lievi, specialmente quando gli orsi si avvicinano alle automobili dei turisti, procurando loro emozioni più o meno desiderate.

È stato scritto, forse con qualche esagerazione, che l'Orso può risultare altrettanto dannoso, sebbene non così pericoloso per le persone, quanto il Lupo e gli stessi grandi felini. In realtà in Italia non sono stati segnalati casi di aggressione all'uomo da parte di Orsi. L'Orso è dannoso ad animali domestici, bovini, soprattutto ovini, alveari e prodotti agricoli. I suoi danni, spesso esagerati e talvolta per scopi interessati, sono difficilmente solvibili sul piano



Fig. 1. - Orsa nella Val di Rose (Comune di Civitella Alfedena) che guarda i suoi piccoli nel prato sottostante (2 ottobre 1961).



Fig. 2. - Orsacchiotti nella Val di Rose (Comune di Civitella Alfedena, 2 ottobre 1961). Questa foto è stata scattata subito dopo quella di cui al n. 1 e dallo stesso punto.

giuridico ed amministrativo nel nostro Paese.

Si dice che l'Orso è onnivoro, ma in realtà, secondo alcuni, si tratta di un carnivoro il quale, vivendo in regioni a cibo scarso, si è adattato ad una dieta assai più varia, costituita da insetti, lombrici e soprattutto frutta di bosco ed altre sostanze vegetali varie. Il Dott. Peter Krott, un naturalista austriaco che ha vissuto alcuni anni nel Trentino, per compiere una serie di esperienze in natura, ha cercato di analizzare le condizioni nelle quali si manifesta nell'Orso la ferocia, valendosi di due giovani esemplari da lui allevati, ma di provenienza cecoslovacca. Il comportamento dell'Orso in determinate circostanze, si comprende meglio, secondo lo stesso, ove si tenga presente che l'Orso, come gli erbivori, non può venire alimentato dai genitori, né pertanto è in grado di riconoscere una persona che gli si possa avvicinare a tale scopo. I giovani Orsi del Dott. Krott sono stati in grado di suggerire il latte da una bottiglia, ma non da una tazza. In natura l'Orsa conduce i piccoli al pascolo, ma non offre loro il cibo, che i giovani sono in grado di raccogliere da sé stessi. D'altra parte gli Or-

sacchiotti allevati in Trentino, tentarono sempre di impadronirsi del cibo che il loro allevatore teneva nascosto in tasca o nello zaino, e si irritavano quando veniva ad essi rifiutato. A 7 mesi si risveglierebbe l'istinto predatore degli Orsi, epoca nella quale essi cominciano a reagire ad ogni genere di cibo in « moto », sia esso costituito da un topolino, come da una mela.

Molti degli incidenti che si verificano nei Parchi Nazionali, specialmente americani, sarebbero quindi da attribuire ai tentativi fatti dai turisti di volere offrire cibo agli Orsi che si avvicinano alle auto. In tal caso l'Orso reagisce quasi sempre in modo inaspettato. Ciò spiegherebbe inoltre perché l'Orso non fu mai addomesticato nella storia dell'umanità e come il suo semiaddomesticamento in cattività non possa mai ritenersi completo. In realtà l'Orso si presenta sotto aspetti che sembrano imprevedibili a noi perché il suo comportamento sia in natura, sia a contatto coll'uomo, non è ancora conosciuto a fondo e merita di essere più attentamente studiato.

AUGUSTO TOSCHI